

Ottava di Pasqua

GIOVEDÌ 24 APRILE

Tempo di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*La gioia di Cristo risorto
inondi la chiesa di Dio:
la vita ha ucciso la morte;
nel mondo ritorna la luce.*

*Adamo caduto nel vuoto
portava la pena del male;
e l'uomo nemico di Dio
sedeva diviso, lontano.*

*Adamo creato di nuovo
ritorna l'amico di Dio:
l'immagine nuova risplende
sul volto cristiano dell'uomo.*

*Uniti dal sangue di Cristo
gustiamo l'Agnello pasquale,
cantiamo l'amore del Padre:
con noi è lo Spirito Santo.*

Salmo CF. SAL 26 (27)

[Il Signore] nella sua dimora
mi offre riparo
nel giorno della sventura.
Mi nasconde
nel segreto della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me,
rispondimi!

Il mio cuore ripete il tuo invito:
«Cercate il mio volto!».
Il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira
il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto,
non lasciarmi,

| non abbandonarmi,
| Dio della mia salvezza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù] disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi» (Lc 24,44).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Nel tuo amore ricordati di noi!

- Gesù risorto, concedici di vivere come fratelli, radunaci insieme per confessarti Vivente: fa' di noi la tua chiesa nel mondo.
- Gesù risorto, invitaci a mangiare con te, prepara per noi il banchetto del regno: fa' che ti riconosciamo nello spezzare il pane.
- Gesù risorto, chiedici di amarti di più, portaci dove noi non vorremmo andare: fa' che la nostra vita glorifichi Dio.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

CF. SAP 10,20-21

Si leva un coro di lodi alla tua vittoria, o Signore,
perché la sapienza ha aperto la bocca dei muti
e ha reso eloquente la voce dei piccoli. Alleluia.

Gloria

p. 714

COLLETTA

O Padre, che da ogni parte della terra hai riunito i popoli nella confessione del tuo nome, concedi che tutti i tuoi figli, nati a nuova vita nelle acque del battesimo e animati dall'unica fede, esprimano nelle opere l'unico amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

AT 3,11-26

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹¹mentre lo storpio guarito tratteneva Pietro e Giovanni, tutto il popolo, fuori di sé per lo stupore, accorse verso di loro al portico detto di Salomone. ¹²Vedendo ciò, Pietro disse al popolo: «Uomini d'Israele, perché vi meravigliate di questo e perché continuate a fissarci come se per nostro potere o per la nostra religiosità avessimo fatto

camminare quest'uomo? ¹³Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; ¹⁴voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. ¹⁵Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. ¹⁶E per la fede riposta in lui, il nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo che voi vedete e conoscete; la fede che viene da lui ha dato a quest'uomo la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi. ¹⁷Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. ¹⁸Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. ¹⁹Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati ²⁰e così possano giungere i tempi della consolazione da parte del Signore ed egli mandi colui che vi aveva destinato come Cristo, cioè Gesù. ²¹Bisogna che il cielo lo accolga fino ai tempi della ricostituzione di tutte le cose, delle quali Dio ha parlato per bocca dei suoi santi profeti fin dall'antichità. ²²Mosè infatti disse: "Il Signore vostro Dio farà sorgere per voi, dai vostri fratelli, un profeta come me; voi lo ascolterete in tutto quello che egli vi dirà. ²³E avverrà: chiunque non ascolterà quel profeta, sarà estirpato di mezzo al popolo". ²⁴E tutti i profeti, a cominciare da Samuèle e da quanti parla-

rono in seguito, annunciarono anch'essi questi giorni. ²⁵Voi siete i figli dei profeti e dell'alleanza che Dio stabilì con i vostri padri, quando disse ad Abramo: "Nella tua discendenza saranno benedette tutte le nazioni della terra". ²⁶Dio, dopo aver risuscitato il suo servo, l'ha mandato prima di tutto a voi per portarvi la benedizione, perché ciascuno di voi si allontani dalle sue iniquità». – *Parola di Dio*.

SALMO RESPONSORIALE 8

**Rit. O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

²O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

³Che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi? **Rit.**

⁶Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.

⁷Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi. **Rit.**

⁸Tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,

⁹gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari. **Rit.**

Sequenza facoltativa

p. 602

CANTO AL VANGELO

SAL 117,24

Alleluia, alleluia.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
rallegriamoci ed esultiamo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 24,35-48

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] ³⁵narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

³⁶Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». ³⁷Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. ³⁸Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? ³⁹Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». ⁴⁰Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. ⁴¹Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». ⁴²Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; ⁴³egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. ⁴⁴Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose

scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». ⁴⁵Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture ⁴⁶e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, ⁴⁷e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. ⁴⁸Di questo voi siete testimoni». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, nella tua bontà il sacrificio che ti offriamo per coloro che sono nati a vita nuova e per noi che siamo bisognosi del tuo sollecito aiuto. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

p. 721

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. 1PT 2,9

Voi, popolo che Dio si è acquistato,
proclamate le sue opere meravigliose:
dalle tenebre vi ha chiamati alla sua ammirabile luce. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere, perché la partecipazione al mistero della redenzione sia per noi aiuto nella vita presente e ci ottenga la gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Testimoniare la risurrezione

«Narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane» (Lc 24,35). Il testo di oggi, così come la liturgia ce lo presenta, è la conclusione del racconto lucano del giorno precedente e, insieme, l'introduzione a un nuovo apparire di Gesù. I discepoli che si erano allontanati dalla comunità riunita a Gerusalemme tornano indietro. Dopo che i loro occhi si sono aperti, la notte non esiste più; ripartono immediatamente per tornare dagli altri. Il cuore ormai trabocca di gioia, di luce, di speranza. La notte vera, infatti, non è fuori di noi, ma dentro il cuore di ciascuno.

Quando i due discepoli giungono nel luogo dove la comunità è riunita, raccontano il loro incontro con il Risorto, lungo la via. Non emergono, dal testo di Luca, giudizi, critiche, rimproveri. Non importa dove Gesù sia apparso ai due viandanti di Emmaus, ormai lontani da Gerusalemme. L'essenziale è che egli si sia fatto loro compagno di strada, non sta ai discepoli decidere quando e dove il Signore si debba manifestare. Nella sua comunità c'è posto per tutti, anche per coloro che ritornano. Se hanno incontrato il Signore, allora la loro testimonianza, come la testimonianza di ciascun credente, accresce la fede della chiesa intera.

Sono molte le voci che i quattro vangeli riportano sull'incontro con il Risorto, voci diverse come quella dei discepoli di Gerusalemme

(«Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!», Lc 24,34); voci insolite come quella delle donne: «E, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli» (Lc 24,9-10; cf. Mt 28,10.17; Mc 16,10-11.14; Gv 20,18.25-29); e forse anche l'eco di voci innumerevoli che non sono state registrate (cf. Gv 20,30). Le differenze tra i vangeli sono numerose e stupisce che non ci sia un racconto univoco proprio sulla risurrezione, cuore della fede cristiana. Eppure, è proprio questa diversità che rende credibile la testimonianza dei primi discepoli. Leggiamo dietro ai racconti la fatica del credere e la gioia stupita e grande di coloro che incontrano il Crocifisso risorto.

Ecco: è questo il compito che Gesù consegna ai suoi, ieri come oggi; fragili e insieme grandi discepoli ai quali egli si affida interamente: «Di questo voi siete testimoni» (Lc 24,48). Di Gesù non ci resta niente, solo la testimonianza di coloro che sono stati con lui, dei testimoni che lungo i secoli hanno creduto in lui. «Voi siete testimoni»: è questa la conclusione del brano proposto oggi. È questa la missione affidata oggi a tutti i discepoli.

Signore risorto, tu sei il Primo, l'Ultimo e il Vivente, eri morto ma ora vivi per sempre: tu hai fatto ardere i nostri cuori con la tua presenza, rivela ti, ti preghiamo, a noi che ti cerchiamo e saremo i tuoi testimoni tra i nostri fratelli e sorelle in umanità.

Calendario ecumenico

Cattolici

Fedele da Sigmaringen, presbitero e martire (1622); Gregorio, vescovo di Elvira (IV sec.); Benedetto Menni, religioso (1914).

Cattolici, anglicani e luterani

Giovedì dell'Ottava di Pasqua.

Ortodossi e greco-cattolici

Elisabetta la Taumaturga, monaca (VI-VIII sec.); Saba lo Stratilata, martire (372); Giuseppe di Maramure il Confessore, vescovo (1711); Ilie Iorest, vescovo e confessore (1678); Pasirate e Valenzione di Durostoro, martiri (III sec.) (chiesa romena).

Copti ed etiopici

Antipa, vescovo di Pergamo (I sec.).

Armeni

I martiri armeni del 1915-1918.

Anglicani

Mellito, primo vescovo alla cattedrale di San Paolo, arcivescovo di Canterbury (624).

Luterani

Johann Walter, maestro di cappella in Sassonia (1570); Toyohiko Kagawa, testimone della fede in Giappone (1960).

Calendario interreligioso

Ebraismo

Jom ha-Sho'ah (Giorno della catastrofe): ricorrenza conosciuta anche come «Giorno della memoria dell'olocausto». Si ricorda la morte dei sei milioni di ebrei uccisi dai nazisti nei campi di sterminio nel secolo scorso (1933-1945).

LA TRAGEDIA

ARMENA

*Giornata mondiale per il ricordo
del genocidio armeno*

Quella del 24 aprile è una data importante per gli armeni e per il riconoscimento del loro genocidio, ancora negato dai turchi. Ricordarlo è importante anche per capirlo, e coglierne la lezione, sempre valida.

Ricordando la notte tra il 23 e il 24 aprile 1915, Kamal Yazigi ha scritto: «Nella notte tra il 23 e il 24 aprile del 1915 il governo turco arrestò centinaia di leader della comunità armena di Costantinopoli, la capitale dell'impero ottomano. Furono mandati in una prigione dell'interno anatolico, e condannati a morte. Le persone arrestate quella notte comprendevano i più autorevoli membri della comunità armena: figure politiche e religiose, intellettuali, e professionisti. Nello stesso giorno 5000 dei più poveri armeni furono massacrati nelle strade di Costantinopoli e nelle loro case. [...] Attraverso la storia, popolazioni civili sono state spesso vittime della brutalità degli eserciti occupanti. [...] Come ladri nella notte, i turchi hanno perpetrato i loro crimini sotto la copertura della guerra mondiale» (tratto da Riccardo Cristiano, 24 aprile 2024, in <https://formiche.net>).